

prossimi anni » (p. 119). Di fronte a tutto questo la « recessione » recentemente lamentata può considerarsi semplicemente come una « digestione di progressi precedenti » (Woitrin) che non può degenerare in crisi se saranno presenti la decisa volontà di migliorare il tenor di vita dei popoli arretrati, di venir incontro adeguatamente ai bisogni delle nuove generazioni nei paesi economicamente progrediti, di sfruttare in tutta la loro ampiezza i progressi scientifici in corso nonchè il perfezionamento della raccolta ed interpretazione dei dati statistici sul movimento economico e demografico e la diffusa fiducia nell'avvento d'un mondo caratterizzato dall'attenuazione delle disuguaglianze sociali e razziali.

C'è da osservare che il problema della regolarità del ritmo di sviluppo economico è, da un lato, più facile, da un altro lato più difficile di quanto lo Hartmann prospetta: più facile perchè un Governo che studi in tempo e mantenga sempre aggiornato un programma di attività economica sussidiaria a quella normale è in grado d'intervenire con la voluta prontezza nei momenti di depressione senza che per questo sia necessario fare affidamento sulle, nonostante tutto, dubbie possibilità della previsione economica, più difficile perchè gli interventi statali hanno una loro intrinseca e ferrea ragione d'essere che spesso non ha alcunchè da fare con la finalità antidepressione sicchè può in concreto spesso operare in contrasto addirittura con quella finalità.

M. DE LUCA

Bari, Università.

KOENIG S., *Man and Society*. Un vol. di pp. 339. New York, Barnes e Noble Inc., 1957.

Il volumetto del Koenig è una esposizione semplice e piana dei principali elementi della sociologia rivolta, come per molti libri della Barnes e Noble,

ad un pubblico molto vasto senza una elevata preparazione scientifica, ma con un vivo interesse per i fatti sociali. Il libro ha perciò un carattere divulgativo, il che peraltro non ne diminuisce il valore perchè quelli che, soprattutto in Italia, sarebbero stati limiti tali da invitare l'autore ad una volgarizzazione politiceggiante, sono per Koenig l'occasione per una trattazione serena, imparziale ed accurata. Per Koenig la sociologia è lo studio del comportamento umano nei gruppi o dell'interazione fra gli esseri umani, definizione che più si addice alla psicologia sociale che alla sociologia, il suo discorso è però strettamente sociologico.

Nei primi capitoli egli esamina il problema della nascita della società e l'azione su di questa dei fattori psicologici, biologici e geografici, il concetto di cultura, i *folkways* e i *mores*. Nel sesto capitolo accenna al problema della socializzazione dell'individuo, ai rapporti fra cultura e personalità, alla disorganizzazione e organizzazione della personalità nella società e al controllo sociale. Nel settimo capitolo espone il concetto di istituzione, nell'ottavo esamina le istituzioni economiche, nel nono le istituzioni di governo e nel decimo quelle religiose. I successivi capitoli sono dedicati alla famiglia, alle istituzioni educative, alla ricreazione, alla comunità, ai gruppi e alle classi sociali. Nei capitoli sedicesimo e diciassettesimo l'autore prende in esame il comportamento del gruppo e della folla, i problemi della propaganda e della comunicazione di massa, alcuni processi sociali come l'isolamento, la socializzazione, l'interazione, la competizione, i conflitti, l'accomodazione e l'assimilazione. Negli ultimi capitoli tratta i cambiamenti sociali e i maggiori problemi sociali quali la povertà, la guerra e la delinquenza.

L'esposizione, come abbiamo detto, è molto semplice; l'autore evita accuratamente un approfondimento che

potrebbe affaticare il lettore; in genere non presenta direttamente il proprio punto di vista, ma espone le varie teorie corredandole di brevi commenti in modo che emerga chiaramente la più accettabile. Le esemplificazioni e i riferimenti sono in genere presi da autori celebri; volta per volta, quando deve trattare alcuni problemi teorici, fa riferimento a problemi della vita di ogni giorno in cui tutti gli uomini sono implicati. Nel complesso quindi l'opera del Koenig è un buon esempio di una forma espositiva quasi sconosciuta in Italia dove esiste una grande frattura fra gli intellettuali o gli specialisti e il resto del pubblico la cui istruzione sociologica è lasciata ai settimanali a rotocalco.

F. ALBERONI

Milano, Università Cattolica.

MAISEL S. J., *Fluctuations, Growth and Forecasting: The Principles of Dynamic Business Economics*. Un vol. di pp. 552. New York, J. Wiley, 1957.

Recentemente, sotto la spinta delle idee keynesiane sui rapporti tra grandezze aggregate quali reddito, consumo, investimenti ecc., la produzione di manuali sulla dinamica del reddito nazionale, e quindi sul comportamento del sistema economico nel tempo, è considerevolmente aumentata. Naturalmente la diversità di angolo visuale e la particolare esperienza fatta dagli autori nelle aule universitarie durante gli anni di insegnamento servono a differenziare le singole opere.

Così il volume che qui presentiamo non vuole essere soltanto una esposizione della teoria elementare della determinazione del reddito nazionale ed uno studio dei fattori che influiscono sulle grandezze componenti il reddito nazionale (consumo e investimento) ma vuole anche fornire le basi per una elementare teoria della previsione da

utilizzare per la formulazione di politiche a livello aziendale o a livello nazionale.

Tale integrazione tra l'aspetto teorico e l'aspetto delle decisioni e del comportamento degli operatori economici si giova della presentazione e della soluzione di « casi » che, come si dice nella prefazione, « hanno il merito di attirare l'interesse degli studenti, di aumentare la loro velocità di apprendimento e di rendere più comprensibile la teoria che in alcuni casi può sembrare complessa ed oscura ».

Nella prima parte l'Autore introduce lo studente ai problemi di una economia dinamica (sviluppo economico, fluttuazioni economiche ecc.) mentre nella seconda parte si discute dei modi di raccolta delle informazioni per il lavoro di previsione e di decisione. Nella terza parte vengono esaminati problemi riguardanti le decisioni di spesa degli individui (consumo ed investimento) ed i fattori che influenzano tali decisioni: a questo punto vengono elaborati alcuni modelli di determinazione del reddito nazionale. La quarta parte introduce al problema delle previsioni economiche e contiene alcune pagine veramente interessanti ed argute (« come giudicare e scegliere un esperto di previsioni economiche »; « quando una previsione non è realmente una previsione »).

Chiude il volume la parte riguardante le politiche statali e degli operatori economici privati da adottare in un'economia dinamica.

G. MAZZOCCHI

Milano, Università Cattolica.

MOSSÉ E., *Marx et le problème de la croissance dans une économie capitaliste*. Un vol. di pp. 250. Parigi, Librairie A. Colin, 1956.

Questo volume di una giovane economista francese è diviso in due parti: nella prima l'autrice espone in mo-